



LA PAGINA DELLA FEDE

« IN PRINCIPIO ERAT VERBUM... »

« Nel principio era il Verbo ed il Verbo era presso Dio ed il Verbo era Dio ». Egli era Colui che doveva venire. Promesso nell'Eden, annunziato dai Profeti, atteso dai Patriarchi, Egli segue vigile dal Cielo lo scorrer di quaranta secoli ed aspetta la pienezza dei tempi. Deve venire. Dalla stirpe di Davide nasce una fanciulla ebrea che gli prepara un cuore ed un corpo immacolati, mentre l'orgoglio dei potenti e l'egoismo dei forti gli preparano una buia grotta ed una dura mangiatoia. E nel mistero d'una mite notte primaverile un Angelo lo annunziò alla Vergine nel cui seno sopravvenne lo Spirito, e la virtù dell'Altissimo operò l'incarnazione del Verbo. E il sangue d'una Vergine alimentò la vita d'un Dio.

In propria venit, et sui eum non receperunt. Nelle incessanti cure degli uomini, negli ambiziosi sogni di grandezze, negli assillanti travagli dell'egoismo, non v'è posto per Dio. Vien sempre importuno. Quando la casa è già piena Egli è di più e allora lo si lascia fuori e si chiude a doppio giro la porta. Così risposero gli osti di Betlem al silente angosciato Giuseppe, all'anelante trepida Maria. E nel mistero d'un'algida notte invernale il Dio Fanciullo aprì i dolci occhi profondi nello speco delle mandre ed illuminò della prima luce di cielo gli odoranti volti chini su di Lui, mentre sotto l'adamantino scintillio delle stelle, vivide nella notte orientale, gli Angeli levavano a Dio l'inno di gloria, annunziavano la pace alle genti.

Venne nella pienezza dei tempi, Egli che era l'Aspettato dalle genti, ed abitò fra noi. Il suo tenero corpo liliale, il suo divino sorriso, il suo silenzio che vela il Verbo di Dio, furono il fascino di cuori virili e verginali, di uomini consumati nella scienza o curvati nella fatica, di ricchi pensosi e di poveri lieti. E viene ogni giorno e trasforma ogni Altare in nuova Betlem, e viene ad ognuno che lo chiama e lo aspetta. E, come allora, porta la giustizia e la pace.

Sono passati i secoli. Colui che doveva venire è venuto e tuttavia deve ancora venire. Molti aspettano invano, con lo sguardo volto al tramonto. Egli verrà e li immergerà nel buio della notte eterna. Egli verrà ancora per coloro che han guardato verso Betlem, ma non gli sono andati incontro e li lascerà nella purificazione dell'attesa. Egli verrà per coloro che han preso dimora nel freddo della grotta, ed han sorriso sulle dure assi della mangiatoia, nello squallore di tutte le privazioni, nell'indifferenza di tanti cuori, nelle angosce della persecuzione. Egli verrà e li condurrà negli splendori della casa del Padre.

IRMA CORSARO